

XVII, e diede in luce: *Lo spozalizio della terra col cielo sopra l'immacolata Concezione della Vergine. Orazione panegirica di Nicolò Bon dei cittadini originali Veneti, all' altezza sereniss. D. Ferdinando M. Duca di Baviera, et Adelaide duchessa, e real principessa di Savoia. In Venezia pel Valvasense. 1667. 4. (Catalogo mss.)*

## 18

OSSA VENERANDA PARENTVM IOANNIS ANTONII PESENTII ET ADRIANAE FERRAE TRIVM Q. NEPOTVM A D. BENEDICTO ABATE FILIO PIENISS. OLIM ALIBI SEPVLTA NVNC TRANSLATA HOC TVMVLO IACENT DICATO SIBI ANDRAE FRATRI ET CONSANGVINEIS MDXCVII. APRILIS XXIII.

Sepolcro quasi di rincontro alla cappella di sant' Elena. L'iscrizione è nel Palfero, nel Coronelli, nel Rossi; dicendo il Palfero PESENTIS in cambio di PESENTII.

BENEDETTO PESENTI, « monaco olivetano, huomo di gran valore e molto stimato, massime nella musica, mandò fuori diverse cose molto dilettevoli e grate ai professori; morì in Venezia, e fu sepolto nella chiesa di sant' Elena » (Alberici. *Scrittori Veneziani*, p. 16). Egli lo colloca malamente all'anno 1525; mentre è lo stesso soggetto nominato nell'epigrafe, che fiorì nel 1575, e che del 1597 pose la tomba.

Di questo veneziano cognome PESENTI o PISENTI abbiamo avuto scrittore Giovanni Maria prete. Diede in luce: *Coronazione del serenissimo principe di Venezia Giovanni Bembo. Oda di don Giovan Maria Pesenti*, indiritta all'ill. sig. Vettor Cappello. *Venezia presso Antonio Turrini. an. 1615. 4.* con altre Rime nel fine aggiunte. Vedi il Quadrio. vol. II. P. II. pag. 177. = Di questo stesso prete ho ricordato nel proemio delle Inscrizioni di s. Zaccaria (vol. II. p. 108) un mss. intitolato *le Glorie del Tempio e Munistero di san Zaccaria*.

Vi fu anche Gianpaolo Pesenti, del quale è alle stampe: *Pellegrinaggio di Gerusalemme del sig. Gio. Paolo Pesenti*. in Brescia per il Fontana. anno 1628. in 8. (*Gaspari Bibl. Scritt. Venez.*).

Da ultimo vi fu Giovan Bernardo Pisenti Ch. Reg. Somasco, nato in Cividale di Friuli dalla nobile famiglia Pisenti udinese, ma che passò in Venezia la maggior parte di sua vita; uomo letterato e particolarmente versato nelle materie filosofiche. Morì d'anni 41 l'anno 1742. Il suo elogio scritto dal padre Iacopo Maria Pattoni trovasi nel Tomo XXVII. della Caloggerana a p. 161; ed è ricordato nelle *Novelle Letterarie* del 1743. pag. 10.

## 19

TVMVLYM HVNC MELCHISEDECH LONGHENA SIBI FRANCISCOQ. FRATRI SVO CHA-

AYTOK. AΔPIANOC .CEB TIBEP . KΛAYΔIEON . ET . API Templum tetrastylum, in quo sedet Iupiter.

AYT . NEP . TPAIAN . ΔAKIK . KΛAYΔIEON . E . N . Quadriga in qua Imp.

ANTONINOC CEBAC EYC AYTK. KAICAP. Queste due parole in princ. ΦANEAS ΠΟΛΕΩΣ CΥPIΑΣ ΠΑΛΑΙΣΤΙΝΗΣ ET. ΠΒ caput Jovis Serapidis. anno 89 e non 69, come crede il Patino.

AYT. AEA . ΓAZA . . . . Forse ΓAZAC, o ΓAZAEON L<sup>s</sup>, cioè A.3. Questa è di fabbrica Egizia, onde l'epoca è come le altre. Il Patino erra, perchè invece di ΘEAC vi legge ΘΣ per epoca, che nulla conclude. Chiaramente si legge, come ho detto L<sup>s</sup>.

ΦAYCTINAN CEBACCTHΝ ΦANEAS ΠOΛ . . . . ET q. Questa lettera dinota 90. ET. ΠZ. 87.

AYT . KAIC . A . AYTP OYHPOC KAPITΩΔIEON. ZKY A. 426. Isis in templo tetrastyle. Qui erra il Patino sciogliendo Z per Σ

ΣEBACTOC ΣEBACTOY KAICAPOY EΠI CΙΔAHOY CEEAYKEON ZH . Aliquando enim Z accipitur pro Σ . A. 207.